

*Dai ruderi, fra arse foglie
come in fermo fumo,
che dice il mùrmure dei pipistrelli
all'arida luna
che mira
- pallido astro indifferente -
il gran tumulto
dall'abisso umano
prima che
in un volare argenteo,
rotto l'indugio,
torni a rapirla Aurora
ai primi raggi
d'un sole nascente
quando ...
l'ontano mostra la scorza
e Sonno a Veglia
passa in un baleno
mentre...
un rivo erbe inanella
e un torvo logo, il glauco cielo
che troppo ha languito,
offende?*



*Giunge, breve fuoco smemorato,
la sera ...
inondata di luna.
La notte ... si annunzia, poi,
cogli echi
dell'urlo dei cani randagi e ...
il tuo viso nudo,
fibra di elementi,
che volteggia
su una nube rosea e sulfurea.
Poca luce ... in città
e sui giovani prati .
passi di uomini. Poi ...
rossore di mattine nuove
dove più non muove foglia la luce
ma ...
sogni e crucci passati ad altre rive
tra i dubbi prematuri
del loro mutare
emblemi eterni, invocazioni pure
simili all'alga
che blando vomita il mare
per ringoiarla poi, durante un sordo plenilunio.*



*fra le onde sospirose
che il mistero
dell'ultimo fiammeggiare d'ombra ...
rapisce.
Giunge la sera
e più non trattiene
la brama senza fine,
della luce che muore già
e brucia tra le sue dita incerte ...
l'ultimo strazio
infiltrato ...
tra gli anfratti
della periferia del cuore
e sui polverosi spicchi
delle pieghe dell'anima.
Arso tutto ha
... Rimane solo il timore
dell'altrui pietà
o della voce che si sgrana
propagandosi
tra gli arsi sentimenti.*



*Come bionda prora
s'accommiata,
inabissandosi, il sole
voraginoso ...
riappare la notte
... colle sue ore di luce nera
... coi falsi precipizi
... colla sete d'amore.
Ma ...
tornato al cielo il sole,
toccata la terra della notte,
muta
ogni fumo in freschezza
mentre ...
in grembo al firmamento
si dissolve ...
l'ora impaurita.*



*In solitario volo nel cielo
grida
un gabbiano.
Va alla ricerca ...
dei sogni uccisi
che giacciono
nella "Dimora del silenzio totale".
Ma...
nel rosso del tramonto ...
che succede?
Occhi caldi di passione
vanno
alla ricerca dell'amore:
vogliono fermare
il tempo ... su di esso.*



*Sui vetri freddi
il volto bianco della solitudine
sussurra
parole vuote, senza profumo
alle case dalle finestre chiuse;
alle strade senza gente;
alle lacrime mute
di occhi ormai asciutti;
alle pareti incartate
dai colori vivaci;
ai libri sparsi sul tavolo;
ai fogli bianchi
sparsi
su una sedia rossa;
ad un fiore appassito
su una colonna;
alla voglia
di non più pensare;
di non più lottare;
di non più vivere;
di non più sognare;
di non più amare;
di forse sfuggire,
per un attimo,
dal tempo
che fugge.*



*Algido pomeriggio di una
spoglia giornata invernale:
gracili arbusti ...
alberi senza più foglie ...
impallidito livore
di un cielo senza più sole ...
sgomento muto
sotto l'umida cappa nebbiosa.
Fuggito tremito:
sull'aria svagata si turba il tempo che fugge.*

*Morte ...
dalla mente murata...
dagli occhi caduti in oblio ...
arido fiume il tuo passo
che va
senza lasciare impronta.*

*Notte ...
improvviso lume
dalle trasparenze incerte
di una luna impudica
che riapre al sogno
gli occhi incantati
e splende sui voli dei desideri.*



*Da un'intera giornata
nel viale, oggi senza filo spinato,
non ci sono calcinacci
né feriti.*

*Da un'intera giornata nel viale
la guerra non sembra più guerra.
Tre uomini, ammanettati al palo
il mento appoggiato al petto,
cantano una cantilena
che parla:
di "Spose del caos";
di "Documenti chiusi
dentro buste di plastica";
di "Suole bucate di sangue";
di "Teste mozze"
appoggiate sopra l'asfalto;
del "Sottovivere che ti solleva dall'ombra
attraverso la commistione delle voci".
Sciamano indifferenti le automobili
dinanzi a loro, coi fari accesi
per fuggire il buio.*



*Un latrato perso nel deserto
la squallida vita che si perde
in un Infinito che calca e preme:
flebile fruscio di onde
che si avvoltolano sulla battigia.
Estenuata
librata tra squillanti lastre d'aria
che oscillano al canto
come lucciole nella notte, ne spia il mistero.
Oh limpido stupore
dell'Immensità
nel globo del tempo quando ...
di tenera leggerezza
si vela la terra
e si chiude, come
i gelsomini notturni,
la parabola infinitesimale
dell 'umano esistere!*



*Tra i fili sottili
di astruse trame
che ignorano gli sterili balbettii
della dissimulata consensuale ambiguità
dei toni satirici
impugnati per certi,
difficile
udire parole autentiche
agognanti la forza aurorale
che non ignora il muto lamento
e non si accontenta
del ricordo
o del labile suono
del quotidiano bleffare
di parole immobili
che vestono di mistero
le maschere abusate di ironia,
in ripida ascesa
dalle spirali degli abissi,
che si stemperano
- mondati e ustionate nel sangue -
tra fortuite tessiture di pulsioni.*

3 Aprile 2010

